

STUDIO SULLA FORMAZIONE CONTINUA 2020/2021
RIASSUNTO

Effetti della pandemia di coronavirus sulla formazione continua

SOFIE GOLLOB | MARTINA FLEISCHLI | IRENA SGIER

Risultati del sondaggio annuale condotto
presso gli enti di formazione continua

La pandemia di coronavirus e le misure federali che l'hanno accompagnata hanno avuto – e hanno tuttora – conseguenze significative per l'economia svizzera. Nell'ambito del sondaggio tra gli enti formatori, la Federazione svizzera per la formazione continua FSEA ha raccolto per la prima volta nell'estate 2020 dati quantitativi sugli effetti della pandemia sulla formazione continua in Svizzera. 549 enti di formazione continua hanno risposto a un questionario online sul tema coronavirus nei mesi di luglio e agosto 2020.

A gennaio 2021 i risultati del sondaggio sono stati pubblicati in tedesco e francese nello studio sulla formazione continua FSEA. Il seguente documento è una sintesi dello studio.

A causa della crisi in corso, i risultati presentati in questo studio sono risultati provvisori. Un sondaggio di follow-up è previsto per la primavera del 2021.

LO STUDIO

Lo studio sulla formazione continua è un sondaggio periodico svolto annualmente presso gli enti di formazione continua generale e professionale. Raccoglie informazioni su un focus tematico oltre che dati strutturali sul mercato svizzero della formazione continua. Lo studio mira a fornire una visione migliore del panorama della formazione continua e delle strutture degli enti erogatori. Il focus tematico, che cambia ogni anno, permette di generare dati su questioni attualmente presenti nella formazione degli adulti e continua.

CAMPIONE E METODOLOGIA

I dati sono stati raccolti tramite un sondaggio online in tedesco, francese e italiano tra il 1° luglio e il 19 agosto 2020. Il sondaggio è stato inviato a 3134 indirizzi e completato 557 volte, il che corrisponde a un tasso di risposta del 18%. Di questi, 8 record hanno dovuto essere cancellati perché incompleti o il rispondente non era un ente di formazione continua. Il campione netto dello studio comprende quindi 549 enti di formazione continua.

Supponendo circa 3000 enti sul mercato svizzero della formazione continua (cfr. Schläfli, Sgier 2014) e una selezione casuale, questa situazione di dati permetterebbe affermazioni per l'intero mercato della formazione continua con una deviazione del 5% e una certezza del 95%. Tuttavia, la selezione degli enti non è casuale in senso stretto, in quanto si basa sugli indirizzi della rete FSEA (per cui solo circa il 10% dei fornitori contattati sono membri FSEA, i restanti enti provengono da banche dati di corsi e reti gestite dalla FSEA).

Dal momento che la popolazione degli enti di formazione continua non è conosciuta con precisione, si dovrebbe esercitare cautela nel fare generalizzazioni. Per esempio, gli enti che sono stati particolarmente colpiti dall'impatto della pandemia di coronavirus potrebbero aver completato il sondaggio. Tuttavia, non ci sono prove di distorsione del campionamento. I dati strutturali mostrano una distribuzione degli enti di formazione continua simile a quella dei recenti studi sulla formazione continua che si sono concentrati su altri argomenti.

Situazione economica

La situazione economica degli enti si è deteriorata notevolmente a causa della pandemia di coronavirus. Questo in considerazione del fatto che la stragrande maggioranza di questi (80%), a posteriori, ha valutato la propria situazione economica prima del coronavirus come molto positiva. Questa valutazione è mutata significativamente in estate e le previsioni per gli anni futuri sono state caute in luglio e agosto. In estate le previsioni, entro la fine dell'anno, erano di perdite di entrate in media del 28% per il settore.

Come valuta la situazione economica del suo istituto?

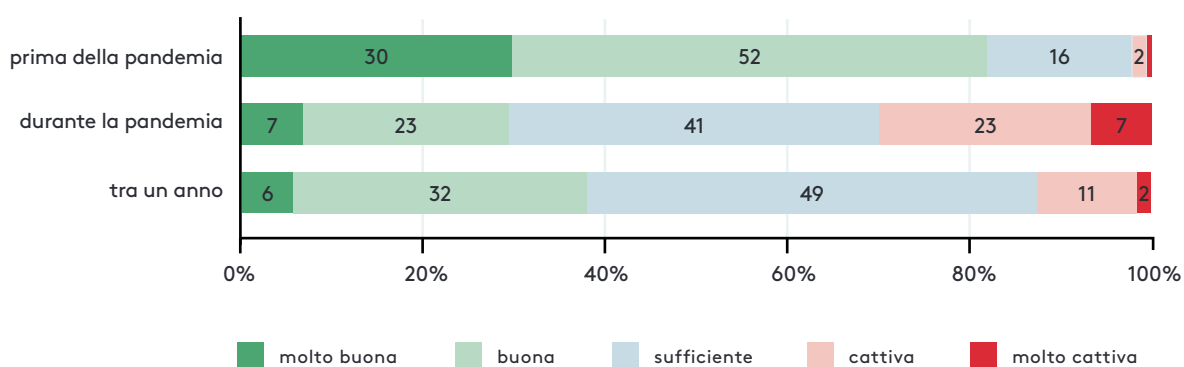


Figura 1:
Valutazione della situazione economica
in tre momenti (Percentuale di accordo
N = 540-549)

Finanziamento e personale

La necessità di sostegno finanziario è aumentata bruscamente sulla scia della crisi derivante dal coronavirus. Più della metà degli enti di formazione hanno attinto ad almeno una fonte aggiuntiva di finanziamento prima dell'estate. La compensazione per il lavoro ridotto è stata la più utilizzata, adottata da quasi un ente su due prima dell'estate. In questo periodo, non è stata registrata una grande ondata di licenziamenti, ma la pandemia ha comunque avuto conseguenze a livello di personale. Tra marzo e giugno, in media, quasi un dipendente su due nel settore della formazione continua non è stato in grado di lavorare o lo era solo parzialmente. Il 62% degli enti ha ridotto l'orario di lavoro del proprio personale. Anche il personale su mandato è stato particolarmente colpito: una grande percentuale di enti ha posticipato (70%) o annullato (61%) le prestazioni previste dai mandati.

Quale è stata l'influenza della pandemia sul personale?

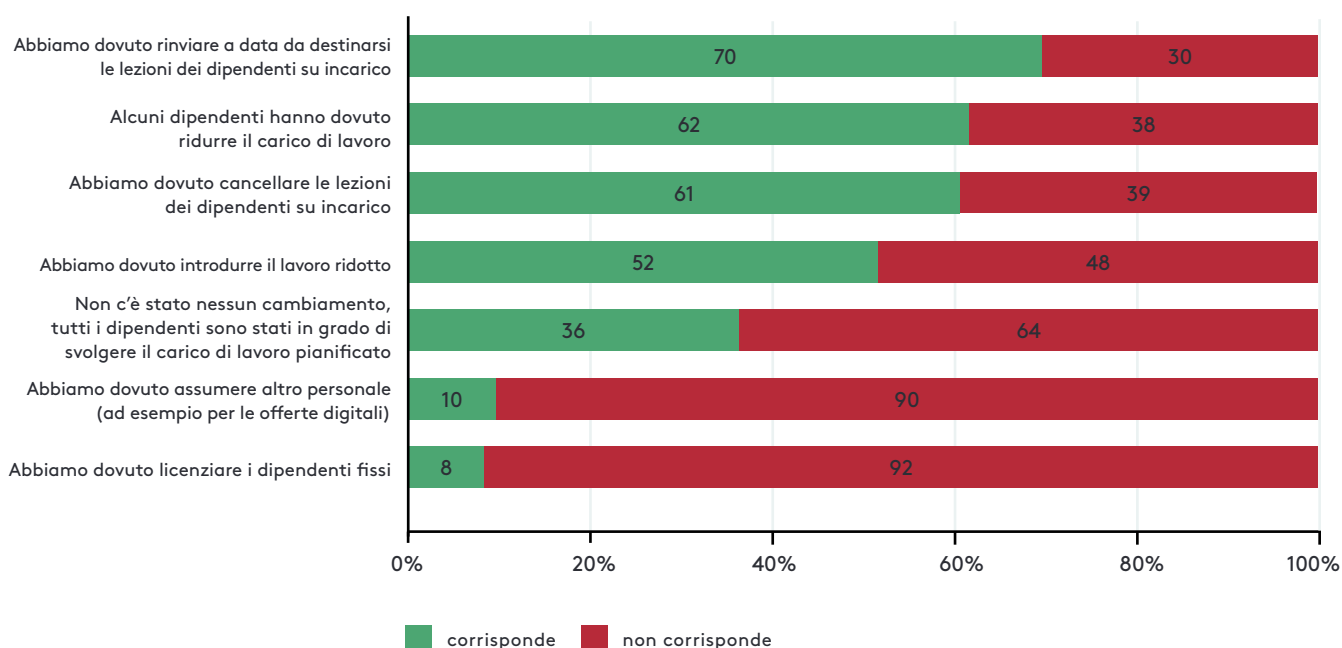


Figura 2:
Impatto della pandemia di coronavirus sulla situazione del personale (Percentuale di accordo, N = 351 - 355)

Domanda

Mentre la maggior parte degli enti di formazione continua aveva ipotizzato che la domanda sarebbe rimasta almeno costante prima della crisi, molti hanno dipinto un quadro molto più cupo al momento del sondaggio: poco meno del 70% degli enti si aspettava una diminuzione nel 2020 della domanda dei corsi di formazione. Senza la pandemia di coronavirus, l'80% degli enti si sarebbe aspettato che la domanda rimanesse la stessa. Ad oggi, una sfida particolare è la continua incertezza, che sta avendo un impatto negativo sulla domanda. Molti clienti esitano a prenotare corsi di formazione continua - o per paura del virus o per motivi finanziari. Le aziende hanno rimandato i loro incarichi a una data imprecisata o hanno cancellato del tutto i loro budget per la formazione.

Quali sono le sue previsioni di crescita della domanda per l'anno in corso?

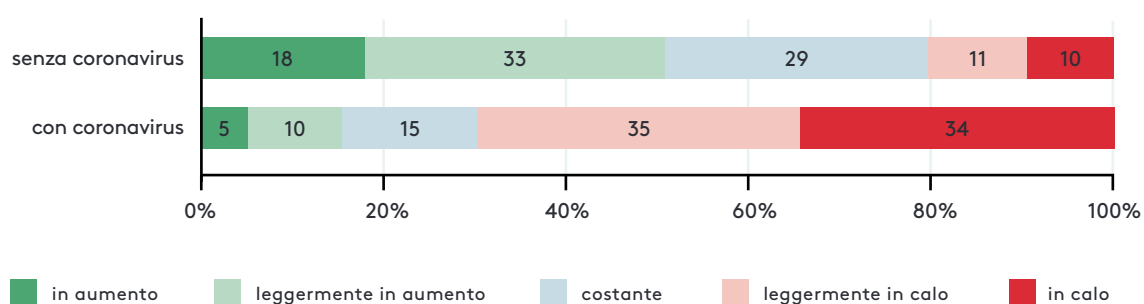


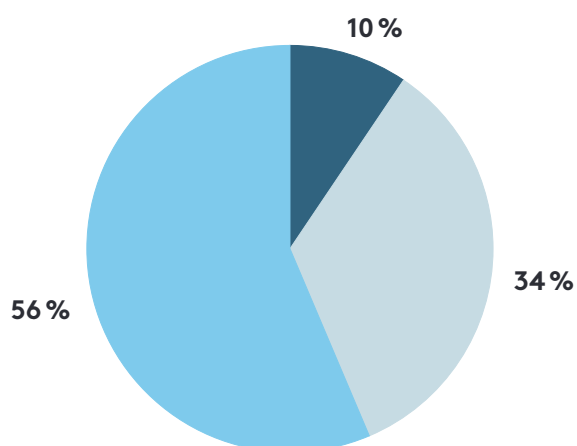
Figura 3: Previsione sullo sviluppo della domanda (Percentuali della previsione, N = 382 - 389)

Offerta

Il divieto di insegnamento in presenza in vigore tra la metà di marzo e l'inizio di giugno ha colpito in modo particolarmente duro la formazione continua. In questi tre mesi, il volume dei corsi offerti è sceso in media del 56%. Nell'estate del 2020, gli enti di formazione hanno ipotizzato che circa un quarto dei corsi offerti non si sarebbe svolto entro l'anno, mentre poco più della metà avrebbe potuto svolgersi come previsto. Durante il divieto di erogazione dei corsi in presenza, solo il 10% delle offerte ha potuto essere attuato come previsto.

Indichi una stima in % delle ore pianificate che ha potuto erogare così come previsto?

Erogazione delle offerte durante il divieto



Erogazione delle offerte per tutto il 2020

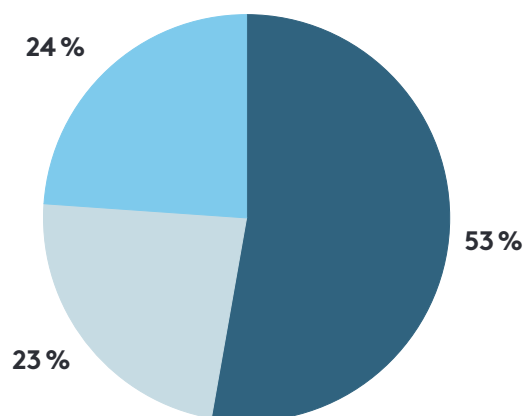
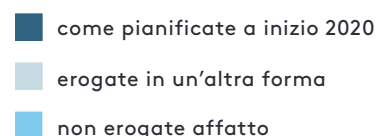


Figura 4:
Erogazione dell'offerta in due diversi periodi di tempo: durante il divieto di erogazione dei corsi in presenza (approssimativamente da metà marzo a fine giugno 2020) e per tutto il 2020 (percentuale media delle ore di corso svolte come percentuale delle ore di corso previste, N = 339 - 346).



Nonostante, o forse a causa del temporaneo dimezzamento delle offerte, la pandemia di coronavirus ha scosso la formazione continua: nove enti su dieci hanno detto che la pandemia li ha ispirati a sviluppare qualcosa di nuovo. Sulla base dei nostri dati, supponiamo che queste innovazioni abbiano avuto luogo principalmente a livello di offerta. L'85% degli enti ha adattato la propria offerta, e l'adattamento più comune è stato l'uso di tecnologie digitali. Molti corsi si sono spostati parzialmente o completamente online usando software di videoconferenza come Zoom o Microsoft Teams. Dopo la fine del divieto di erogazione dei corsi in presenza, queste offerte sono state parzialmente mantenute o sono continuate in modalità

blended (presenza/distanza). Molti enti hanno anche adattato l'organizzazione dei corsi, per esempio accorciando la durata dei corsi online o riducendo le dimensioni dei gruppi per rispettare le misure di protezione. Le persone hanno preso la pandemia come un'opportunità per sviluppare nuove offerte o contenuti.

Come sono state complessivamente accettate dai clienti le offerte modificate e/o nuove?

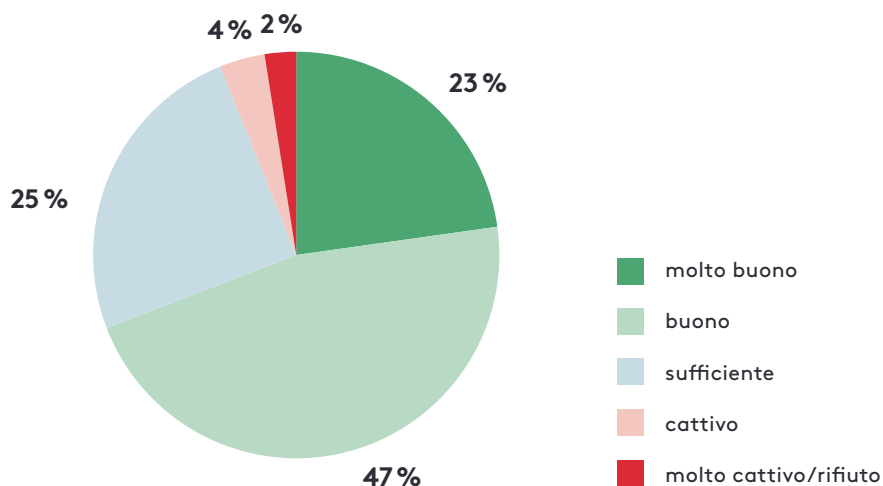


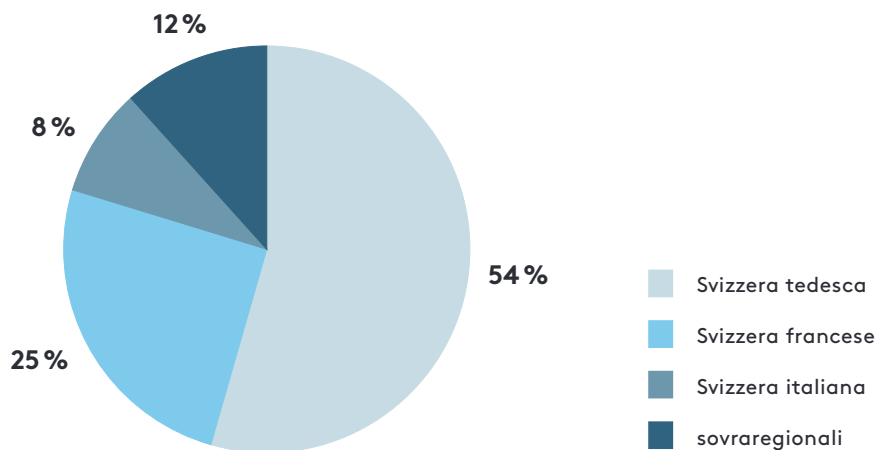
Figura 5: Accettazione dell'offerta modificata/nuova (Percentuale delle valutazioni, N=331)

Una domanda aperta è se, a lungo termine, questa spinta alla digitalizzazione avviata durante la pandemia cambierà la formazione continua. Il successo a lungo termine della digitalizzazione dipende in ultima analisi dallo sviluppo della domanda. A causa della situazione straordinaria, l'accettazione dei nuovi corsi offerti fino all'estate 2020 è stata molto alta; molti partecipanti erano contenti che ulteriori corsi di formazione potessero avere luogo durante la fase in cui era in vigore il divieto di erogazione dei corsi in presenza. Tuttavia, alcuni enti non erano sicuri dell'interesse da parte dei clienti a seguire offerte formative online a lungo termine.

Dati strutturali del mercato della formazione continua

L'indagine ha riguardato enti di formazione continua generale e professionale in tutte le regioni linguistiche. L'8% degli enti che hanno partecipato al sondaggio sono attivi nella Svizzera italiana.

Enti erogatori per regioni linguistiche



Il 54% degli enti può essere classificato come piccolo sulla base del personale, delle iscrizioni e delle ore di corso erogate. Il 39% sono di medie dimensioni e il 7% sono grandi.

Enti erogatori per grandezza

